

ELEZIONI EUROPEE 2024

I DIECI PUNTI DELL'ALLEANZA DELLA COOPERAZIONE LOMBARDA

In occasione delle elezioni europee 2024, l'Alleanza della Cooperazione lombarda, in sintonia e continuità con il Manifesto *“Proposte e politiche settoriali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane per la prossima legislatura europea”* converge su ulteriori **dieci punti** di particolare importanza per il movimento cooperativo lombardo, da sottoporre all'attenzione dei candidati della nostra circoscrizione al Parlamento Europeo, con tematiche finalizzate a dare impulso, in particolar modo in Lombardia, allo sviluppo di una nuova politica industriale che si fondi sull'implementazione di una reale e concreta Economia Sociale e di prossimità.

1. SVILUPPARE L'ECONOMIA SOCIALE

Le Istituzioni europee hanno recentemente posto al centro delle politiche comunitarie il tema **dell'Economia Sociale**. L'importanza di dare concretezza al concetto di Economia Sociale, ove la cooperazione assume un ruolo di primissimo piano, si riassume soprattutto nella traduzione di azioni capaci di implementare **politiche fiscali** che riconoscano la funzione di interesse generale dell'Economia Sociale in ottica di sussidiarietà e di prossimità (tra cui una **revisione del regime degli Aiuti di Stato**); politiche di promozione di investimenti pubblici e privati che favoriscano lo sviluppo di una **finanza a impatto sociale**; politiche di supporto all'**occupazione stabile**, all'**inserimento lavorativo di soggetti fragili** ed al **protagonismo economico dei lavoratori** delle imprese.

In tal senso riteniamo che l'Unione Europea debba intraprendere politiche capaci di **riconoscere le peculiarità e la distintività cooperativa**, forma d'impresa di prim'ordine tra i soggetti che operano nella sfera dell'Economia sociale e di prossimità, sia per numero di lavoratori impiegati che per redditività generata.

La gestione dei fondi strutturali ad esempio (FESR, FSE, FEASR) deve guardare con attenzione alla **capitalizzazione** delle imprese cooperative, alla valorizzazione di **strumenti finanziari cooperativi** a fini sociali, alla **promozione dei Workers Buyout** in forma cooperativa come strumento di politica attiva del lavoro, avversando un'eccessiva

centralizzazione delle **politiche di Coesione**, composte da risorse da sempre utili a rinsaldare la vicinanza tra imprese e territori. Un'interessante evoluzione in tal senso la intravediamo anche nella valorizzazione delle **“cooperative di comunità”**, particolare forma di impresa ove sublima esponenzialmente la valorizzazione del legame tra cooperativa e territorio.

2. WELFARE E DIRITTO ALLA SALUTE

L'Alleanza della Cooperazione lombarda chiede che l'Unione Europea si diriga verso un concetto di cura, assistenza alla persona ed inclusione sociale che investa su un sistema capace di **rispondere con agilità e flessibilità alle esigenze della comunità territoriali**, migliorando **l'accessibilità** e la **qualità** delle cure, puntando maggiormente su politiche di **prevenzione**, con regole di ingaggio uniformi a tutti gli attori operanti nel comparto. Ciò è possibile costruendo un vero e proprio **Patto di solidarietà sociale**, che veda protagonisti insieme alle Istituzioni Pubbliche i soggetti dell'Economia Sociale per la realizzazione di un **sistema sanitario e sociosanitario “di territorio”** fondato sull'attenzione ai bisogni della persona non solo dal punto di vista medico/clinico, ma più complessivamente intesi, in ottica maggiormente inclusiva, un sistema basato inoltre sulla raccolta e analisi dei dati e sulla loro interoperabilità.

Infine, in un contesto di crisi demografica che investe - seppure con livelli di allarme diversi - molti paesi europei, è indispensabile approntare investimenti e misure strutturali e sistemiche per sostenere le famiglie, e le donne in particolare, nei primi anni di vita dei figli, attraverso la presenza capillare (anche nelle aree a rischio di spopolamento) di servizi di cura, educativi, di sostegno.

3. POLITICA AGRICOLA E DOP ECONOMY

La politica agricola comunitaria è un perno del processo decisionale europeo, ove la cooperazione gioca un ruolo da protagonista grazie al peso che ricopre in termini produttivi, di valore aggiunto generato e alla sua capacità di sviluppare **strategie di filiera** integrate con le aziende agricole socie. Nel nostro paese **la filiera agroalimentare della DOP Economy** promossa dai **Consorzi di Tutela** ad esempio genera aggregazione, occupazione, qualità del prodotto. È necessario che l'Unione Europea persegua **intelligenti ed efficaci politiche di sostegno e tutela delle filiere produttive agroalimentari**, capaci di generare ricadute

positive, economiche e sociali, sui territori, perseguendo obiettivi di **sostenibilità**, ma salvaguardando al tempo stesso anche la **redditività e competitività** delle imprese. In tal senso, le cooperative e le forme di **aggregazione** rappresentano uno strumento essenziale da tutelare e valorizzare e tale ruolo dovrebbe essere riconosciuto anche a livello politico con strategie precise che rafforzino e premino le diverse forme di aggregazione e la loro capacità di costruire filiere forti.

Tale obiettivo è legato inevitabilmente alla **definizione di risorse di bilancio adeguate e sfidanti**, capaci di garantire il raggiungimento degli obiettivi della PAC, investendo con convinzione nel rafforzamento della **remunerazione dell'attività agricola, la costruzione di filiere sostenibili e competitive** e mettendo al centro dell'attenzione la **valorizzazione** della qualità del prodotto, dell'economia circolare e sostenibile, dell'innovazione delle tecniche di lavorazione in agricoltura.

4. IL CREDITO COOPERATIVO

L'Europa attraversa una fase cruciale, ove assume sempre più importanza la considerazione del protagonismo e della partecipazione delle persone all'interno delle comunità locali. Su queste premesse diviene dirimente l'azione del **Credito Cooperativo**, che attraverso la propria rete bancaria restituisce ai territori di riferimento sostegno allo sviluppo di progettualità mutualistiche e partecipative.

È qui possibile agire, anche e soprattutto a partire dalla dimensione europea, valorizzando il principio di sussidiarietà anche in ambito creditizio, mettendo a sistema **strumenti e finanza di territorio**. In tal senso il ruolo della cooperazione è fattivo, mettendo a disposizione, con le **Banche di Credito Cooperativo**, con gli **investitori istituzionali**, coi **fondi Mutualistici**, idee che accompagnano politiche comunitarie di promozione di **investimenti pubblici e privati atti a favorire lo sviluppo di una finanza a impatto sociale** (es. **obbligazioni o titoli di partecipazione** legate al perseguimento di **obiettivi sociali di interesse generale**), nel perseguimento di una reale Economia Sociale.

5. POLITICHE ENERGETICHE E GREEN DEAL

Le Istituzioni europee siano protagoniste nel delineare azioni di forte sostegno allo **sviluppo in senso mutualistico delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili)**, strumento che fa

della forma cooperativa il suo asset prediletto, allo scopo di fornire **benefici ambientali, indipendenza energetica e contrasto alla povertà energetica**. Parimenti, l'UE sia protagonista nel prevedere politiche di sostegno alla **transizione verde**, ponendo le basi affinché essa possa realizzarsi in modo graduale, **concedendo il giusto tempo ed i giusti supporti**, in termini di **risorse**, a cittadini ed aziende. Non va dimenticata anche la **tutela delle cooperative storiche di utenza**, protagoniste nella fascia alpina della produzione e della distribuzione di energia pulita alle comunità locali.

6. QUALITÀ DELL'ABITARE E RIGENERAZIONE URBANA

In stretta connessione con la transizione verde (e con le ricadute di non semplice portata che essa comporta ad esempio sul tema *Case Green*) è centrale il concetto di **“qualità dell'abitare”** e la tutela dell'ambiente e del territorio. Oggi a diversi livelli la **pianificazione urbanistica** e gli interventi di **rigenerazione urbana** deve andare sempre più nella direzione di riduzione la vulnerabilità dei territori (impatto degli eventi naturali) e di accompagnare alla transizione ecologica e nel contempo alla massima riduzione del consumo del suolo supportando la definizione di **soluzioni comunitarie innovative**, attente ai nuovi bisogni dei cittadini e delle imprese.

Il sistema delle **cooperative di abitazione**, con finalità mutualistica e non lucrativa, se valorizzato può fornire anche a livello europeo risposte adeguate rispetto alla domanda abitativa, ancor di più in alcuni contesti urbani ove il **mercato immobiliare** è sempre più **espulsivo** e determina una forte accentuazione della **disparità sociale**.

A livello europeo è stata stimata una mancanza di investimenti di 50 miliardi all'anno sull'abitare sociale; per colmare questo vuoto di politiche pubbliche, vanno immaginate nuove forme di Partnership Pubblico Private con strumenti e schemi finanziari innovativi (es. fondi rotativi) nei quali la BEI può diventare un attore essenziale insieme alla Banca del Consiglio d'Europa, soprattutto in quei paesi come l'Italia che non hanno ancora visto investimenti da parte di questi soggetti europei.

7. CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE

Uno dei tratti che caratterizza la natura delle imprese cooperative è da sempre l'interesse per la comunità circostante in cui essa opera, che concretizza quella sussidiarietà di cui l'Unione Europea, per essere forte e credibile, ha necessariamente bisogno.

Tra le altre, le **cooperative di consumo** rappresentano un esempio concreto di imprese con tali caratteristiche, offrendo spesso un **servizio di prossimità** al cittadino, promuovendo l'occupazione e la **coesione locale**, **contrastando la delocalizzazione** dei processi. È importante porre un freno alla **desertificazione commerciale** dei territori più interni, un tema non sottovalutabile anche all'interno delle Istituzioni europee, mirando interventi di sostegno alle realtà operanti nei territori più remoti.

8. CULTURA E TURISMO TRA ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIVITÀ

In tutto il mondo lo sviluppo delle **attività turistico-culturali** in senso **inclusivo** e globalmente **accessibile** sta assumendo sempre più rilevanza. È quindi opportuno che l'Unione Europea possa configurare *policies* che guardano ad un'offerta culturale e ricreativa capace di **valorizzare i territori, i tessuti urbani e i beni storico-culturali**, rendendoli maggiormente competitivi con un approccio ecosostenibile, nonché di sviluppare nuove competenze e professionalità che generino **crescita, sviluppo, inclusività ed innovazione** rispetto alle esigenze emergenti nell'ambito dell'offerta turistico-culturale accessibile e "per tutti". La prossima legislatura europea può davvero essere un'occasione per la promozione a livello comunitario di attività turistico-culturali ad **elevato impatto sociale, economico e ambientale**, potenziando i valori di **inclusività, accessibilità e sostenibilità integrata**.

9. FORMAZIONE, LAVORO, MIGRAZIONI

Una debita attenzione alla qualità del lavoro ad all'attrattività di talune professioni è oggi strettamente connessa alla valorizzazione delle **competenze**, su cui diventa nodale il ruolo della **formazione**; qui le risorse portate in dotazione dai **fondi strutturali**, FSE in primis, sono di fondamentale importanza. A tal proposito riteniamo che l'Unione Europea debba essere promotrice di politiche attive particolarmente attente a creare maggiori opportunità a tutte le **giovani generazioni** in uscita dal sistema scolastico, ad ampliare il ventaglio di opportunità sull'area delle **fragilità**, con azioni trasversali rivolte a **donne, lavoratori a rischio marginalità, portatori di disabilità**, oltre al potenziamento delle risorse rivolte all'accompagnamento del sistema dei **servizi al lavoro**.

Proprio sull'esigenza di costruire opportunità di integrazione attraverso il lavoro e le competenze professionali, l'Europa, con realismo e coraggio, prenda atto del fallimento delle **politiche migratorie** perseguite sinora, politiche che non vedono miglioramenti dall'approvazione nello scorso aprile del "Patto Europeo per l'Immigrazione e l'Asilo". In questi anni i nodi da risolvere sono rimasti sostanzialmente gli stessi, mentre le soluzioni avanzate, in particolare dalla società civile, non hanno trovato il necessario ascolto. È urgente inaugurare **una nuova fase di lavoro** che, con uno sguardo anche alle necessità in diversi settori economici, tuteli e ristabilisca i diritti per le persone che fuggono da guerre (sempre più numerose nel mondo), da situazioni di povertà endemica, da problematiche ambientali acute.

10. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'Unione Europea per la prima volta ha recentemente regolamentato, con apposita Legge, sistemi e funzionamento dell'**Intelligenza Artificiale**, un atto che ci spinge a guardare con fiducia alla **digitalizzazione** ed all'**innovazione** d'impresa in Europa. Il mondo della cooperazione può indirizzare questi processi trasformando **modelli di business tradizionali in modelli di business digitali e di piattaforma**, facendo della condivisione della conoscenza, e non della centralizzazione della conoscenza, un'occasione per far emergere **la funzione sociale della cooperazione**.

È importante avviare strumenti comunitari di **sostegno agli investimenti** che favoriscano lo sviluppo di nuove progettualità nel campo dell'**innovazione, che rappresenta sempre più un vantaggio competitivo e fattore di crescita per le imprese**, iniziative mirate soprattutto ad agevolare dinamiche di **semplificazione ed automatizzazione** dei processi aziendali e **facilitare e agevolare l'accesso alle tecnologie e alle innovazioni all'avanguardia anche alle PMI** permettendo anche a loro di crescere e competere sui mercati.